



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

IRIDE VALENTI
Professore associato di Linguistica generale
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE (DISUM)
Piazza Dante 32 - 95124 CATANIA
Tel. 095 7102281 e 349 5720720
E-mail: iridevalenti@unict.it

Invito

*alla lectio magistralis di Salvatore C. Trovato sul tema
“Cinquant’anni di storia linguistica della Sicilia.
Lingue e culture europee ed extraeuropee nel siciliano”*

Giovedì 15 dicembre h. 11

Dipartimento di Scienze umanistiche, Auditorium “Giancarlo De Carlo”

C(hi)arissime Colleghe e c(hi)arissimi Colleghi,

ho il piacere di invitarVi alla *lectio magistralis* che il prof. Salvatore Trovato – mio maestro e, oggi, collega, in pensione dallo scorso 1 novembre – terrà nell’Auditorium “Giancarlo De Carlo” del nostro Dipartimento il prossimo 15 dicembre alle 11, sul tema *Cinquant’anni di storia linguistica della Sicilia. Lingue e culture europee ed extraeuropee nel siciliano*.

Sperando di sottrarVi il minor tempo possibile, approfitto di questa circostanza per condividere con Voi alcune delle riflessioni che mi hanno spinto a volere fortemente che la *lectio* si tenesse e che ribadirò comunque nel giorno della *lectio*.

Quando un collega “va in pensione” (ma forse, per chi fa un lavoro come il nostro, visto che l’amore per lo studio e la ricerca non si interrompono con la risoluzione del ruolo accademico, sarebbe più corretto dire “quando si mette in pensione dalla didattica attiva”), non sempre se ne conosce il percorso, né si sa molto del contributo che ha dato al ramo del sapere nel quale ha speso le sue ricerche e cui ha dedicato la propria vita. In genere sappiamo poco gli uni degli altri: il tempo di cui disponiamo è sempre insufficiente persino per far fronte alle nostre stesse attività di ricerca e ai diversi impegni istituzionali in cui siamo coinvolti.

Così, non mi stupirei se qualcuno si chiedesse “che cosa ha fatto” Salvatore Trovato. E, a questo proposito, da sua allieva, sento il dovere di dire qualcosa.

Salvatore Trovato rappresenta il diretto continuatore della tradizione glottologica inaugurata a Catania da Giorgio Piccitto (attivo nell’Ateneo di Catania dalla metà del secolo appena trascorso al 1972, anno della sua prematura scomparsa) e portata avanti da Giovanni Tropea (scomparso nel 2007).

Non tutti sanno che, per volontà di Giorgio Piccitto, negli anni successivi alla pubblicazione del suo *Per un nuovo vocabolario siciliano* (1950), a Catania fu creata dal Centro di Studi filologici e linguistici siciliani – fondato nel 1951 per la comune volontà dei più illustri linguisti e filologi siciliani di quegli anni tra cui, oltre a Piccitto, Ettore Li Gotti, Salvatore Battaglia, Antonino Pagliaro, Salvatore Santangelo – la sezione linguistica *Opera del Vocabolario Siciliano*, poi guidata da **GIOVANNI TROPEA** e oggi da **SALVATORE TROVATO**. Grazie al contributo della Regione Siciliana e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ma soprattutto grazie al lavoro di studiosi come Giovanni Tropea, lo stesso Salvatore Trovato e il prematuramente scomparso (lo scorso aprile) Sebastiano Grasso, in seno all’Opera è stato portato a compimento il *Vocabolario siciliano*, ad oggi la massima referenza in materia di lessicografia dialettale, con un totale di 111.000 lemmi e più di 5.000 pagine, pubblicato in 5 volumi tra il 1977 e il 2002, precisamente, il I volume (A-E) postumo a cura di Giorgio Piccitto (1977), il II (F-M), il III (N-Q) e il IV (R-Sg) a cura di Giovanni Tropea, e il V (Si-Z) a cura di Salvatore Trovato.

Il seme di Giorgio Piccitto e quello di Giovanni Tropea hanno continuato a dare frutti con la formazione quasi del tutto naturale – al seguito di Salvatore Trovato, ma anche, su altri versanti, di **SALVATORE CLAUDIO SGROI** – di una vera e propria **SCUOLA CATANESE DI LINGUISTICA SICILIANA**.

A tale scuola appartengo io stessa, dottori di ricerca come Rita Abbamonte, Giuseppe Foti, Alfio Lanaia, Salvatore Menza e Tiziana Emmi e dottorandi come Angela Castiglione, ciascuno con le proprie specificità scientifiche.

In seno a tale scuola, grazie ad un lavoro appassionato e instancabile, nel corso dell’ultimo quarantennio:



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

IRIDE VALENTI
Professore associato di Linguistica generale
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE (DISUM)
Piazza Dante 32 - 95124 CATANIA
Tel. 095 7102281 e 349 5720720
E-mail: iridevalenti@unict.it

- 1) il siciliano è stato studiato – allo stesso modo di come si studia ogni altra lingua – sia dal punto di vista storico sia dal punto di vista descrittivo: particolarmente, ne sono stati studiati la storia e i fenomeni di contatto con altre lingue (e culture), dal greco e dall’arabo al normanno (e alle varietà galloromanze) alle varietà galloitaliche, dal catalano al castigliano, dall’albanese al francese moderno, dall’italiano medievale all’italiano contemporaneo. Si è tentato di riportare in superficie la storia culturale sottesa a singoli fatti di lessico, anche in ordine a parole ormai totalmente opache come quelle dell’onomastica personale e di luogo; sono state studiate le modalità di rappresentazione del lessico in forma lessicografica, anche a partire dai problemi di ortografia. In quanto sistema, complesso e articolato, di componenti lessicali (fonetica e fonologia, morfologia flessiva e morfologia lessicale, semantica) e sintattiche, sono stati studiati i processi di formazione di parola; è stata condotta una riflessione su alcune categorie grammaticali come l’articolo indeterminativo e “l’interiezione/paraverbo” e sono stati anche presi in considerazione fenomeni pragmatici come l’allocuzione inversa;
- 2) è stata studiata la storia e sono state descritte le peculiarità linguistiche dei dialetti italiani settentrionali parlati nei centri galloitalici della Sicilia, con la pubblicazione di studi e ricerche mirati nella collana “Progetto galloitalici” diretta da S. Trovato e con la pubblicazione sistematica, in alcuni casi in via di completamento, dei vocabolari relativi a ciascun centro;
- 3) sono state avviate ricerche puntuali sulla componente regionale di matrice siciliana (e non solo) della lingua letteraria di scrittori come L. Pirandello, L. Capuana, L. Sciascia, V. Consolo, S. D’Arrigo, G. Occhiato ecc.;
- 4) ci si è occupati di problemi teorici e storici della ricerca linguistica – in particolare del metalinguaggio scientifico, della grammaticalizzazione, della morfologia derivazionale, di storia della grammatica, di etimologia, della storia del lessico italiano ed europeo, dell’italiano letterario e dell’italiano popolare –, Linguistica educativa, Linguistica applicata, Linguistica contrastiva, Storia della linguistica, Traduttologia, Fonologia, Morfologia, Sintassi, Lessico (con riferimento, oltre che al siciliano, al maltese, all’italiano e alle sue varietà, al francese, allo spagnolo, all’arabo classico e dialettale).

Tutti studi e approfondimenti che costituiscono pubblicazioni specialistiche in monografie, riviste di classe A e contributi in volume di varia natura e che hanno distinto la scuola catanese in numerosi convegni nazionali e internazionali.

Inoltre, sono innegabili le ricadute territoriali della conoscenza prodotta in seno alla scuola catanese di Linguistica siciliana, intendendo con questo far riferimento non solo ai seminari e alle conferenze, ma particolarmente, ad es., alla ideazione ad opera di Salvatore Trovato, già nel 1987, di un “Progetto Galloitalici” finalizzato allo studio e alla salvaguardia delle comunità alloglotte di matrice italiana settentrionale presenti in Sicilia, con tutta una serie di iniziative ad esso connesse.

Per questi motivi, ho condiviso con gli altri allievi e colleghi della scuola catanese di Linguistica siciliana, l’idea che il lungo percorso scientifico di Salvatore Trovato potesse trovare naturale compimento in una *lectio magistralis* su un tema a lui congeniale come *Cinquant’anni di storia linguistica della Sicilia. Lingue e culture europee ed extraeuropee nel siciliano*. Si tratta di un tributo dovuto non solo allo studioso, ma alla comunità stessa che, nella riflessione consuntiva di tutta una vita di ricerche sul siciliano e sulle lingue con cui il siciliano è entrato in contatto, potrà certamente trovare chiavi di lettura anche del tempo presente, che di scambi e contatti interculturali e plurilinguistici è innegabilmente denso.

Sperando vivamente che potrete partecipare, Vi chiedo di volermi scusare se ho abusato del Vostro tempo e, nel farlo, Vi saluto affettuosamente.

Catania, venerdì 25 novembre 2016

Iride Valenti